

Aziende isolate, pecore disperse. Pesanti conseguenze sulle semine autunnali

Le campagne sono in ginocchio: «Prematuro calcolare i danni»

Aziende isolate, greggi disperse e campi allagati. Dopo il nubifragio che ha devastato la Sardegna centromeridionale arriva il grido d'aiuto del mondo delle campagne. «La situazione è drammatica, con i timori per le sorti del giovane pastore scomparso mercoledì sera», racconta Giorgio Demurtas, presidente di Coldiretti Cagliari e imprenditore del Sarrabus, senza dubbio uno dei territori più colpiti dall'ondata di maltempo, «tra Castiadas, Muravera e San Vito non si contano gli allevamenti tutt'ora irraggiungibili, le pecore smarrite e i terreni sommersi. Diversi allevatori sono alla ricerca di pecore, capre e bovini, mentre i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire per salvare dei vitelli in difficoltà. A ciò si aggiungono tanti agrumeti finiti sotto un metro e mezzo di fango, da salvare prima che i frutti vengano danneggiati irreparabilmente».

SITUAZIONE GRAVE. Un quadro parziale che con il procedere delle perlustrazioni si sta delineando sempre più disastroso. E se la pioggia non fosse bastata il sud-est dell'Isola ieri ha dovuto affrontare anche la mancanza di energia elettrica e il guasto della condotta idrica che approvvigiona buona parte del territorio. Disservizi che hanno creato più di un disagio alle aziende locali come la cantina di Castiadas, in piena attività post-vendemmia. Un bilancio dei danni risulterebbe prematuro

quanto impreciso, ma le conseguenze della bomba d'acqua saranno più pesanti se non si interverrà con tempestività in soccorso delle aziende in difficoltà.

COLTURE DEVASTATE. Nel resto dell'Isola i danni maggiori hanno coinvolto decine di colture: «Le stime sono solo parziali, ma danni saranno di sicuro ingenti», conferma Luca Sanna, rappresentante regionale di Confagricoltura, «nel Campidano i raccolti previsti a dicembre nelle carciofaie tra Serrenti e Nuraminis rischiano di essere rovinati, per non parlare delle vigne del Parteolla, tra Usana e Donori, nelle quali non si è ancora vendemmiato e che potrebbero vedere gran parte della produzione compromessa».

LA CONTA DEI DANNI. Sarà indispensabile attendere qualche giorno, meteo permettendo, per capire la dimensione della catastrofe. «Con le campagne allagate è addirittura difficile fare dei sopralluoghi», spiega Pietro Tandeddu, direttore di Copagri Sardegna. «Si possono però già mettere in conto inevitabili danni alle colture in piena crescita, come carciofi e cavolfiori. E a quelle che verranno, come quelle dei cereali, la cui semina prevista in queste settimane sarà rinviata in attesa che i terreni si asciughino. E poi non bisogna dimenticare le piantagioni gestite in serre, alcune delle quali saranno state sicuramente danneggiate».

RICHIESTA DI AIUTI. Una ri-

chiesta di soccorso è stata lanciata anche dal Cagliari-tano: tra Capoterra, Uta, Decimomannu e Assemmini le paure più concrete sono concentrate sulla possibile perdita dei campi coltivati a ortaggi di stagione e di quelli quasi pronti ad accogliere le produzioni invernali e primaverili.

EFFETTI SULLE SEMINE. «Nel Campidano sono molti i terreni e le serre allagate - confermano da Coldiretti - mentre in altri casi le semine dovranno essere posticipate, causando danni e perdite economiche». E nel bilancio della catastrofe (che già si annuncia multimilionario) allevatori e agricoltori hanno incluso le difficoltà logistiche. «Per la conta dei danni ci sarà tempo», prosegue Demurtas, «chiediamo subito un aiuto delle istituzioni per salvare il salvabile. Servono mezzi adeguati a raggiungere le aziende inaccessibili. Gli allagamenti hanno infatti coinvolto la viabilità e risulta così quasi impossibile anche spostarsi tra una località e l'altra. Nelle prossime ore avremo uno scenario più preciso delle perdite e delle conseguenze di questa perturbazione. Chiediamo un intervento alla Regione affinché da una parte si sostengano le aziende nell'emergenza e dall'altra si istituisca una task force per fare una ricognizione immediata dei danni e poter successivamente intervenire con degli aiuti concreti».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA





Campagne devastate dall'alluvione tra Elmas e Assemini [G.U.]